

4

Ancona

www.corriereadriatico.it
Scrivi a cronaca@corriereadriatico.it

Addio ai silos e arrivederci alle opere di street art

Vecchietti: «Questi murales nascono e muoiono»
Marasca: «Ho chiesto un incontro ai due artisti»

IL CASO

ANCONA «La street art non nasce per rimanere per sempre. Blu ed Ericailcane quando realizzano un'opera sono consapevoli che potrebbe non durare nel tempo. Sui silos del porto, dove nel 2008 hanno realizzato Silos.Bottles, i colori stanno sbiadendo e tra qualche anno l'opera scomparirà». Per William Vecchietti, amico di Blu e direttore artistico di AnconaCrea, festival di esposizioni, street art e installazioni urbane, la demolizione dei silos decisa dall'Autorità di Sistema Portuale «non è uno schiaffo all'arte. È inevitabile che le città e i luoghi cambino e gli street artist questo lo sanno».

Spazi al porto

Il porto dorico ha bisogno di nuovi spazi e i traffici del settore cerealicolo non sono eclatanti. Da qui la decisione del Comitato di gestione dell'Adsp di demolire i 46 silos utilizzati per i traffici di cereali nella darsena Marche dell'area commerciale del porto. L'abbattimento sarà dopo il 31 dicembre 2019, data in cui scadranno le concessioni alle società che gestiscono i silos, e riguarderà anche i due cilindri di cemento dove gli artisti Blu ed Ericailcane erano intervenuti con rulli e colori. Blu, lo street art inafferrabile, segnalato nel 2011 dal Guardian come uno dei dieci migliori street artist in circolazione al mondo, aveva iniziato l'opera Silos.Bottles nel 2008 realizzando la prima "bottiglia" e poi Ericailcane aveva concluso il lavoro intervenendo sul secondo silos.

Il festival

Un'opera realizzata nell'ambito della manifestazione Pop up Festival. «Queste opere sono destinate a nascere - continua Vecchietti - e poi a scomparire e morire. Non credo proprio che i due artisti se la prenderanno. Sarebbe bello però invitarli a realizzare altre opere in città o organizzare una bella mostra di Blu ed Ericailcane alla Mole». L'autorità di Sistema Portuale e il Comune vorrebbero proprio incontrare gli artisti per valutare nuove realizzazioni. «Ho

già contattato con una mail Blu ed Ericailcane - spiega Paolo Marasca, assessore alla Cultura - in cui ho chiesto loro un incontro per ragionare su eventuali progetti su Ancona. Sono artisti che non lavorano su committenza vera e propria, ma se vorranno portare in città alcuni temi, noi ne saremo felici. La street art si lega a un paesaggio urbano in continua trasformazione, quindi anche questo tipo di arte è in continuo movimento».

La proposta

«L'opera Bottles, realizzata durante il PopUp Festival del 2008 ideato da noi», dichiara Monica Caputo, direttore artistico di Mac (Manifestazioni Artistiche Contemporanee) - agisce all'interno di uno spazio ibrido tra mare e terra ferma, dominato dai silos considerati presenze ingombranti ma che, grazie all'intervento artistico, hanno assunto una nuova pelle. Se prima erano soltanto enormi cilindri di cemento anonimi, da dieci anni parlano alla città grazie a quest'opera. Questa azione di riqualificazione ha contribuito a donare un nuovo simbolo alla città, ma il cambiamento del paesaggio urbano, malgrado il nostro dispiacere per la perdita di un'opera d'arte unica, è inevitabile e nella natura stessa della città e ci impone di andare oltre alla caducità della street art. Ci piacerebbe quindi ripensare ad un nuovo intervento, più ampio e concertato con l'Autorità Portuale e la comunità, che raccolga l'eredità di PopUp Festival, proponendo un più ampio progetto di rigenerazione dell'area industriale. La galleria di opere a cielo aperto di Ancona potrebbe arricchirsi di nuovi interventi artistici mirati che contribuiscano a caratterizzare il porto, una delle zone più importanti della città».

Micol Sara Misiti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Blu e Ericailcane non fanno lavori su committenza ma potrebbero lavorare ad altri progetti in città



La realizzazione delle due opere sui silos nel 2008

Il direttore di Confcommercio

Polacco: «La decisione dell'abbattimento è una occasione da sfruttare al massimo»

ANCONA «La decisione dell'Autorità di Sistema Portuale che, prevede l'abbattimento dei silos, è un'opportunità per la città da cogliere, sfruttare e sviluppare al massimo».

Anche Massimiliano Polacco, direttore generale di Confcommercio Marche Centrali, commenta la decisione del Comitato di gestione dell'Adsp.

«La valutazione di procedere con l'abbattimento dei silos», dichiara - arriva direttamente da un'analisi di mercato, perché questo tipo di attività si sta sviluppando in altri porti mentre nel nostro scalo sta andando in sofferenza. In altri contesti dunque si possono raggiungere obiettivi che qui non si possono più conquistare. Ad Ancona questo segmento non rende più come prima, perciò dobbiamo

ragionare su altre attività ed economie che possono essere molto più produttive. Lo sviluppo di una nuova area portuale commerciale è un'occasione inoltre per aumentare e

sviluppare il rapporto tra Ancona, la cittadina e il proprio scalo marittimo. Un altro elemento di positività è certamente legato al turismo e al fatto che lo skyline del porto senza silos sarà certamente differente rispetto a quello attuale, più attrattivo e meno impattante di come è adesso. In un'ottica imprenditoriale e con lo sguardo al futuro, quell'area può essere un nuovo riferimento per la città anche sul piano commerciale». Per Polacco è fondamentale anche la questione occupazionale.



Lo skyline del porto

«Quell'area può essere un punto di riferimento per il commercio»

m. s. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

